

SITTA DA' VIA LIBERA ALL'ARCHITETTO



PIAZZA ROMA. Davanti all'Accademia tanto verde e maxi-fontana



PIAZZA MAZZINI. Giochi d'acqua anche davanti alla Sinagoga



PIAZZA MATTEOTTI. Anche qui l'architetto prevede una fontana

Grandi fontane e verde nelle tre piazze centrali

Botta rilancia: Roma, Mazzini e Matteotti come 'salotti'. I progetti a settembre

Fontane, fontane e ancora fontane insieme a tanti spazi messi a verde: è il futuro del nostro centro storico con la presenza dell'acqua nelle piazze che richiama quella dei canali navigabili da molto tempo coperti, ma che un tempo venivano utilizzati come "autostrade". Niente auto al momento, se non per i residenti cui seguirà più in là un posteggio non troppo distante dal-

l'Accademia militare. Scelta "ecologica" e un po' romantica dunque quella dell'architetto internazionale Mario Botta per le piazze Mazzini, Matteotti e Roma. A lui il Comune ha affidato il compito di un approfondito restyling degli spazi pubblici del centro storico. A metà mese Botta consegnerà all'amministrazione - dopo tante bozze estive - i progetti definitivi.

a costruire il parcheggio sotterraneo previsto per i residenti». Ma la parte dirimente del progetto è naturalmente lo spazio prospiciente l'Accademia militare, grande due volte piazza Grande: «Prevediamo - continua Sitta - uno spazio verde importante anche se non certo un prato lungo l'intera superficie, cui si affiancherà una grande fontana e un percorso per ammirare le mura della Mutina romana». Questi ritrovamenti - resti importanti e intrasportabili - saranno dunque resi visibili non solo dall'alto, ma pure con un percorso pubblico all'interno la cui predisposizione si immagina costosa. A questo punto chi metterà i denari per questa valorizzazione se già al tempo della scoperta il museo civico archeologico, deputato a seguire la vicenda, è il soprintendente archeologico regionale Malnati dicevano che finanziamenti non ce ne stanno? A proposito di soldi, l'amministrazione ancora non informa sul costo totale dell'operazione-Botta parlando genericamente di «alcuni milioni di euro» tutto compreso. (stefano luppi)

Le soluzioni sono state concepite per i tre luoghi simbolo modenese. Una volta che il consiglio comunale avrà approvato il pacchetto urbanistico, a fine settembre il tutto sarà presentato ai cittadini dal medesimo architetto nel corso di una serata che si preannuncia animata, viste le critiche preventive di questi giorni da parte di Italia Nostra, architetti ed esperti a vario titolo.

Quel che colpisce maggiormente del progetto sono le «fontane di ampie dimensioni», dicono gli assessori Sitta e Guerzoni, insieme alle molte aree a verde probabilmente utilizzate in piazza Roma anche per fare sfilare i cadetti con i cavalli secondo una prassi che sarà tutta da definire e che potrebbe essere in parte ridimensionata non so-

migliando per niente al londinese Buckingham Palace.

Martedì sono stati almeno cinque gli esponenti comunali ricevuti a Lugano da Botta - l'assessore all'urbanistica Daniele Sitta, quello ai lavori pubblici Roberto Guerzoni e i tre capisettori tecnici della programmazione e governo del territorio Fabrizio Lugli, Marco Stancari e Giovanni Villanti - per discutere precisamente delle linee guida sulla destinazione delle piazze approvate lo scorso anno dal consiglio comunale.

«Con l'architetto - riassume Sitta - stiamo lavorando benissimo anche se Botta è amareggiato per le polemiche preventive alle sue idee. Il progetto prevede già alcuni punti fermi, come le fontane d'acqua in ognuna delle piazze e tantissimo verde: in piaz-



L'architetto Mario Botta

za Mazzini servirà per un abbellimento che esalti al contempo la facciata della sinagoga e colleghi all'ex albergo diurno che diverrà centro di informazioni. Nelle piazze Matteotti e Roma invece la situazione è più complessa, nella prima sarà lo stesso Botta

LA POLEMICA

La Stagi sulla città che cambia: «Disinvolta improvvisazione»

«Come prestare credito a tanta disinvolta improvvisazione?» è il quesito che uno dei professionisti più noti della città, l'architetto Franca Stagi, rivolge al sindaco Pighi tramite una lettera aperta in cui parla dei maggiori progetti annunciati e poi non portati a compimento o su quelli futuri come «l'erba per i cavalli» di piazza Roma. «Ai dissensi sugli spazi urbani - scrive - si è risposto con una irritata replica e con accenti offensivi verso l'associazione culturale (Italia Nostra, ndr) che ha manifestato il suo parere contrario in modo argomentato e con tono educato. Mi sgomenta costatare come la gestione di questa città e il rapporto con i cittadini si siano deteriorati: anche i nostri amministratori sono in preda all'arroganza e alla boria del berlusconismo? Anche a Modena si deve subire la definizione sprezzante di "comitati del no" come se chi si oppone o critica lo facesse comunque in modo pregiudiziale o peggio "per apparire, per interesse politico o per oscurantismo" come dice in un'intervista un suo assessore».

«Le osservazioni, i dissensi - continua l'architetto modenese che per la giunta del sindaco Barbolini progettò

un allargamento degli istituti culturali nell'ospedale vecchio Estense, progetto poi accantonato dall'attuale giunta - sono stati sempre motivati, sostenendo ad esempio il mancato rispetto del piano regolatore (si pensi a Marzaglia, ai parcheggi privati interrati nell'area del parco antistante l'ex Questura) o il mancato rispetto delle leggi sui beni culturali in piazza Roma o il mancato rispetto dei vincolanti criteri di restauro come all'ospedale Sant'Agostino. No preventivo e pregiudiziale? Non c'è bisogno di attendere di conoscere il progetto se i presupposti sono palesemente inammissibili. Sono stati varati incarichi in modo avventuroso e contraddittorio e costoso per i cittadini per poi cancellare tutto e ricominciare daccapo. Per esempio l'area ex Amcm fu oggetto di un concorso, ma il progetto vincitore è stato messo da parte e dimenticato. In piazza Roma si è proposto un parcheggio interrato oppure il passaggio di una metropolitana che transitava fuori terra davanti al Palazzo Ducale. Mi appello a lei sindaco perché voglia rendere possibile un confronto in una città che non merita di rimanere inascoltata». (s.l.)

Piscina dentro al Parco Ferrari il progetto sarà discusso in giunta

di Davide Berti

Torna di attualità il Parco Ferrari e l'ormai famoso progetto del parco acquatico che sollevò un autentico polverone tra giunta, consiglio e maggioranza. Nelle prossime settimane, infatti, andrà sul tavolo della giunta un progetto rivisto e corretto rispetto al precedente con sostanzialmente una sola ma importante opera che dovrebbe sorgere nel parco: una piscina.

Abbandonata l'idea del parco acquatico, va avanti, invece, quella della piscina vera e propria. Modena di "ore d'acqua", come dicono i gestori delle piscine, ha bisogno. Tanto bisogno. Ecco perché in Comune si è deciso di non abbandonare l'idea originaria, che tanto aveva fatto discutere: non più Acquafun, va bene, ma qualche centinaio di metri di vasche sì.

E' bastato apportare alcune leggere modifiche al progetto, concentrarsi su una struttura che non avesse un impatto gravoso con il verde del parco, e l'idea è diventata col tempo sempre più concreta. E lo sarà di più nelle prossime settimane quando la questione approderà sul tavolo della giunta. L'utilizzo del parco come luogo ricreativo con interventi che perfettamente si integrano con la natura circostante è alla base

L'idea originaria del villaggio acquatico torna di attualità rivista e corretta. Costruzione e gestione col project financing

L'ingresso del Parco Ferrari

della buona riuscita dell'operazione.

Anche perché la piscina dovrebbe avere una potenzialità non da poco, cioè essere utilizzabile, con le più moderne tecniche di copertura, sia d'inverno che d'estate, trasformandosi in un bellissimo luogo da vivere all'aperto. Almeno è quello che si augurano in Comune, dove stanno studiando in prima persona il progetto. La questione, dopo



il passaggio in giunta, andrà anche in maggioranza per il passaggio politico di rito, prima di approdare in consiglio comunale già in questa legislatura.

Non un progetto che cambi i connotati principali del parco, quindi, ma che arricchisca l'offerta per renderlo ancora più frequentato, soprattutto in una zona, quella compresa tra viale Italia e via Emilia Ovest. E', infatti, dal

monumento procedendo con lo sguardo verso via San Faustino, dove per tre mesi all'anno trova spazio anche un festival dell'Unità, che sorgerà la piscina.

La proposta per chi andrà a costruire l'impianto, è di un project financing, cioè affidare la futura gestione alla stessa società costruttrice e dopo trent'anni il Comune sarebbe proprietario degli impianti.

GAZZETTA